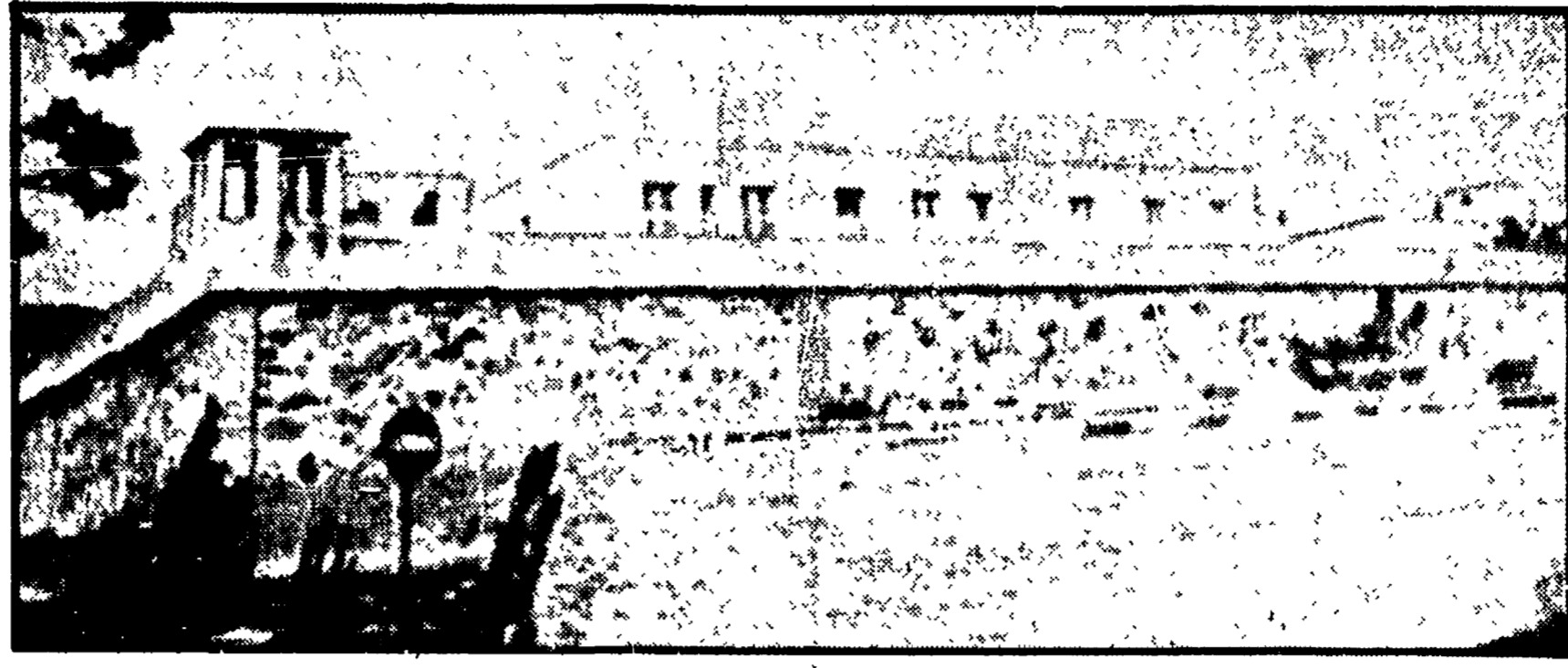


Situazione sempre più esplosiva nelle carceri mentre il governo lascia marcire i problemi

Rivolta a Messina: per ore prigionieri di tre detenuti 11 agenti e 7 civili

L'azione improvvisa capeggiata da un «duro» già condannato all'ergastolo - Si sono arresi solo a tarda notte



MESSINA - Una veduta del carcere di Gazzi

Nostro servizio MESSINA - Drammatica rivolta nel carcere di Gazzi, in cui sono rimasti per ore prigionieri di tre detenuti armati di coltelli rudimentali...

cedere altri compagni di cella. Il 19 settembre del 1979, insieme a Roberto Ognibene, luogotenente di Renato Curcio, diresse una rivolta anche nel supercarcere di Termini Imerese.

possibile avere colloqui più frequenti con i familiari. L'avvocato Pugliese aveva risposto: «Cerco di stare calmo, di non fare gesti inconsulti e vedremo un po' che cosa è possibile ottenere».

Quando in prigione si rischia la vita Messina dopo Nuoro, dopo Pianosa, dopo Novara, e prima ancora Poggioreale, e Trani, e Fossombrone: da un capo all'altro della penisola la situazione carceraria sta drammaticamente precipitando...

carenze della struttura penitenziaria, le quali si sommano ad un'esplosione a catena di tensioni e spinte violente, da sempre presenti nel carcere ma ora, più di ieri, fomentate e dirette dalla criminalità organizzata e dai gruppi terroristici.

Su 35.000 detenuti il 70% è in attesa di giudizio

La tragica catena di vendette e disordini nei penitenziari

ROMA - Violenze, rivolte, guerriglie. Ormai, purtroppo non passa giorno che dalle carceri italiane non vengano notizie del genere. Siamo, non c'è dubbio, ad una situazione esplosiva. E dopo la denuncia aperta dei giorni scorsi degli agenti di custodia...

ROMA - Sommosse, evasioni, vendette, atti di ferocia agghiacciante: la situazione nelle carceri italiane, da sempre critica, negli ultimi tempi è diventata particolarmente ingovernabile, avvicinandosi al livello di guardia.

Chiti trasferito solo per poter poi uccidere

Inquietanti interrogativi sui movimenti dell'ergastolano Bad' e Carros deve ridiventare un istituto di rieducazione

Dal nostro corrispondente NUORO - Bad' e Carros, doveva essere, nello spirito della riforma, un modello di struttura carceraria. I delitti, terribili, vi si susseguono, invece, a ritmo impressionante. L'ultimo è quello compiuto l'altro ieri da Cesare Chiti, boss della malavita genovese, sospettato di essere collegato con la banda 22 ottobre e condannato all'ergastolo.

Pianosa: ancora mistero sulla sommosa di domenica

Alcuni detenuti, tra cui quelli provenienti da Trani e Palmi, sequestrano un agente - Tumulti per l'arrivo dei CC

Dal nostro inviato LIVORNO - E' tornata la calma ma la situazione nel supercarcere «Agrappa» di Pianosa viene definita «molto tesa» dopo la rivolta domenica 27 marzo. L'arrivo di un contingente di carabinieri sbarcati nell'isola con elicotteri e un elicottero, militari sono rimasti a presidiare l'isola-penitenziario.

85 anni di reclusione per le BR marchigiane

La corte d'assise di Macerata ha emesso l'altra notte la sentenza contro la cosiddetta frangia sambenedettese delle BR marchigiane. Dopo circa 15 ore di camera di consiglio ai dieci imputati sono stati inflitti complessivamente oltre 85 anni di reclusione.

La corte d'assise di Macerata ha emesso l'altra notte la sentenza contro la cosiddetta frangia sambenedettese delle BR marchigiane. Dopo circa 15 ore di camera di consiglio ai dieci imputati sono stati inflitti complessivamente oltre 85 anni di reclusione.

E' la zia di un ragazzo sequestrato a Napoli e ancora nelle mani dei rapitori Uccisa nel giardino della sua villa

Anna Parlato è caduta vittima di un agguato - Donna «d'affari» imparentata con la ricca famiglia Grimaldi

Il liquidatore delle banche essassinato Legale di Sindona inquisito per Ambrosoli

MILANO - Una comunicazione giudiziaria per concorso nell'assassinio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, liquidatore delle falite banche sindoniane, ucciso da killer che lo attesero sotto casa la notte del 12 luglio 1979 è stata emessa nel confronto di un altro legale: si tratta di Rodolfo Guzzi, difensore romano dello stesso Michele Sindona.

Dalle nostre redazioni NAPOLI - Anna Parlato, la zia del giovane Luca Grimaldi, sequestrato il 2 dicembre scorso e da allora ancora in mano ai rapitori, è stata uccisa ieri sera a Napoli davanti al cancello della sua villa, in via Petrarca, una delle zone più eleganti della città.

Questa è la prima ricostruzione della polizia, basata su una serie di tracce e di indizi. Su niente altro, dal momento che nessun testimone ha assistito all'agguato. Il corpo della donna è stato trovato solo diverse ore dopo il delitto. Lo ha visto, disteso accanto al cancello che la vittima stessa aveva aperto, la cameriera di colore di casa Grimaldi. Si era infatti recata a ricevere un plico portato da un postino che, attraverso il cancello, le aveva chiesto una firma per ricevuta.

la più note e ricche di Napoli. Il precedente riguarda il giovane Gianluca Grimaldi, di 25 anni, sequestrato la sera del 2 dicembre scorso mentre tornava a casa dall'ippodromo dove, per la sua competenza in fatto di cavalli, era soprannominato il «professore».

Condannati i genitori del bimbo morto per sevizie BASSARI - E' stata condannata a 19 anni per omicidio Domenico Moro (27 anni) padre del piccolo Andrea Cadone, di due anni, morto nell'aprile scorso ad Alghero in seguito alle sevizie subite. Il padre del bambino, Augusto Cadone (61 anni), il Tribunale di Sassari ha invece inflitto la pena di sei anni per sevizie e maltrattamento seguiti da morte.

Danni e vittime per lo sciocco PALERMO - Due giorni di vento di fuoco con raffiche a 140 all'ora. E stamane, mentre Palermo si risvegliava coperta da uno strato di cenere, il tragedista, Luigi Marzola, 74 anni, unico abitante di quel che rimaneva di un antico edificio del centro storico, il palazzo Bonagia di via Allero, ha trovato una morte atroce sotto le macerie di un muro battuto già dal vento.

La Palermo dimenticata del mancato risanamento, non è l'unico teatro del dramma innescato dallo sciocco. Un po' dovunque in Sicilia il torbido ha flagellato campagne. Il vento caldo e violentissimo che ha provocato danni gravi in Sicilia non ha risparmiato il resto della penisola. In molte città ha già iniziato a piovere. Soprattutto a Firenze e Bologna ieri si sono avuti violenti acquazzoni.



Danni e vittime per lo sciocco PALERMO - Due giorni di vento di fuoco con raffiche a 140 all'ora. E stamane, mentre Palermo si risvegliava coperta da uno strato di cenere, il tragedista, Luigi Marzola, 74 anni, unico abitante di quel che rimaneva di un antico edificio del centro storico, il palazzo Bonagia di via Allero, ha trovato una morte atroce sotto le macerie di un muro battuto già dal vento.